

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 870

**Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018 - Aggiornamento.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 10 marzo 1999, n. 11 e successive modifiche “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti”;

Considerato che la L.R. 11/1999 prevede, all’art. 2 ) “Funzioni di programmazione”, che:

“1. Le politiche di intervento di cui alla presente legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFER) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).

5. La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività di cui al comma 1, compatibilmente con le risorse disponibili.”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Regione Toscana, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale 2018 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 22 settembre 2017, n. 77 che accoglie il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Considerato che alcune delle attività promosse della Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica, previste dal presente Documento, si sviluppano coerentemente con gli obiettivi del Progetto regionale 16 “Giovanisì” del PRS 2016-2020;

Ricordato che con DGR n. 261 del 20/3/2018 la Giunta regionale ha approvato il “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della legalità democratica - Anno 2018” con cui si definivano le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione in base a quanto disponibile;

Ricordato che con tale delibera la Giunta si riservava di integrare lo stesso Documento qualora nel corso dell’anno si fossero rese disponibili in bilancio ulteriori risorse o sulla base di nuove necessità di intervento;

Considerato che le risorse attualmente disponibili sui capitoli di bilancio di competenza della Direzione Affari Legislativi, Giuridici ed Istituzionali permettono la realizzazione di due nuove attività e in particolare:

- di un nuovo bando rivolto ai giovani per attività realizzarsi nelle scuole e quindi di aggiornare il Documento inserendo l’attività C. Promozione delle attività di educazione alla legalità, indizione di un nuovo bando indicato al punto 3. del Documento: “2) Cittadini responsabili a scuola e nella società”, per un importo totale di Euro 90.000,00, dando atto di prenotare tale somma sui seguenti capitoli:

- sul capitolo 11003 del bilancio 2018, per euro 45.000,00;

- sul capitolo 11003 del bilancio 2019, per euro 45.000,00;

- dell’attività denominata: “D.1.2 Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l’Agenzia ANSA”. per un importo di Euro 12.200,00, dando atto di prenotare tale somma sul capitolo 11005 del bilancio 2018;

Ritenuto di predisporre la versione aggiornata del Documento, di cui all’allegato “A” al presente atto, integrando il testo precedentemente approvato con le nuove attività e risorse di cui sopra;

Vista la decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014 “Direttive per la definizione delle procedure di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Dato atto che il Dirigente Gabriele Grondoni, responsabile del Settore “Politiche per la Sicurezza dei Cittadini e Cultura della Legalità” è incaricato del coordinamento gestionale delle attività oggetto dell’accordo;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 8/01/2018 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018 - 2020 e il Bilancio finanziario gestionale 2018 - 2020;

Visto il parere favorevole espresso dal C.D. nella seduta del 26/7/2018,

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare il “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica - Anno 2018. Aggiornamento” - allegato sotto la lettera “A” al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale - che aggiorna, come indicato in narrativa, il Documento approvato con DGR n. 261 del 20/3/2018 e che costituisce anche atto di indirizzo ai sensi della decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014;

2) di destinare risorse complessive pari ad Euro 90.000,00 al bilancio di previsione 2018-2020, annualità 2018 e 2019, per dare copertura finanziaria alle seguenti attività che implementano il Documento di cui al punto 1) e di prenotare pertanto tale somma nel seguente modo:

- attività C.: “Promozione delle attività di educazione alla legalità”. Indizione di un nuovo bando indicato al punto 3. del documento: “2) Cittadini responsabili a scuola e nella società”, importo di euro 90.000,00, dando atto di prenotare tale somma sui seguenti capitoli:

- sul capitolo 11003 del bilancio 2018, per euro 45.000,00;

- sul capitolo 11003 del bilancio 2019, per euro 45.000,00;

- attività D.1.2: “Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l’Agenzia ANSA”. per un importo di Euro 12.200,00, dando atto di prenotare tale somma sul capitolo 11005 del bilancio 2018;

3) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie destinate per le attività oggetto della presente delibera è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

4) di incaricare il Settore Politiche per la Sicurezza dei Cittadini e Cultura della Legalità dell’adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta*  
*Il Direttore Generale*  
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

## **Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2018**

in attuazione della L.R. 10 marzo 1999, n. 11

**Il presente Documento riprende quanto approvato con delibera della Giunta Regionale n. 261 del 20/3/2018 integrando risorse ed attività.**

### **Premessa**

Il presente Documento è redatto ai sensi della L.R. 10 marzo 1999 n. 11 e successive modifiche, “Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l’educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti” attuando la programmazione degli interventi come stabilito all’art. 2 “*Funzioni di programmazione*” della stessa legge:

*1. Le politiche di intervento di cui alla presente legge assumono come riferimento le linee di programmazione pluriennale contenute nel programma regionale di sviluppo (PRS) e quelle di aggiornamento annuale di cui al documento di economia e finanza regionale (DEFER) e alla relativa nota di aggiornamento, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008).*

(...)

*5. La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, le attività di cui al comma 1, compatibilmente con le risorse disponibili.*

Il Documento tiene dunque conto dei seguenti atti:

- Il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 della Regione Toscana, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15 marzo 2017, ed in particolare il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;
- Documento di Economia e Finanza Regionale 2018 approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 22 settembre 2017, n. 77 che accoglie il Progetto regionale 21 “Legalità e sicurezza”;

Il Documento accoglie pienamente i contenuti degli atti di programmazione sopra indicati ed individua, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, le azioni principali che dovranno essere attuate dalla Giunta Regionale, stabilendo le risorse necessarie per la loro realizzazione. Il presente Documento potrà essere integrato dalla Giunta regionale qualora nel corso dell’anno si rendessero disponibili in bilancio ulteriori risorse o sulla base di nuove necessità di intervento.

### **A. Attività consultive e di coordinamento (art. 4 L.R. 11/1999)**

**A.1.** Si conferma il Tavolo “**Legalità e sicurezza in Toscana**”, istituito con delibera della Giunta regionale n. 694 dell’8 ottobre 2007 e previsto nei successivi atti di programmazione al fine di costituire un momento di incontro e coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana e formato dalle istituzioni locali e dalle associazioni che nell’ambito di queste tematiche operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana.

Il Tavolo è presieduto dall’Assessore regionale competente per materia.

Alle sue riunioni viene invitato il Prefetto di Firenze, al fine della promozione di una maggiore collaborazione tra le istituzioni.

Il Tavolo verrà convocato in ogni caso a conclusione delle attività di cui al presente documento per una valutazione dei risultati conseguiti e la predisposizione del futuro Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2019.

### ***A.2. Attività specifiche del Tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” su temi particolari***

**A.2.1. Rapporti con il mondo della scuola.** Le attività di coordinamento che riguardano le iniziative rivolte alle scuole vengono fatte in raccordo con le altre strutture regionali che si occupano di istruzione e di attività rivolte al mondo giovanile.

Le iniziative si coordinano con la strategia regionale integrata rivolta alla fascia di età 6/18 anni e agli studenti di ogni ordine e grado, denominata Toscana da Ragazzi, approvata dalla Giunta regionale con delibera n. 496 del 16/06/2014.

Sarà cura della Regione Toscana stabilire un raccordo con l’Ufficio scolastico regionale della Toscana per favorire al meglio la diffusione delle varie iniziative di cui al presente documento che interessano la scuola.

Tutte le iniziative si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani

**A.2.2. Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana.** E’ stata istituita nel 2014 come articolazione del tavolo “Legalità e sicurezza in Toscana” di cui al precedente punto A.1. La Conferenza è stata realizzata in raccordo con l’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e vede la partecipazione dei sindaci dei comuni che ospitano i beni, dell’associazionismo impegnato nell’uso sociale degli stessi, delle forze di polizia e del Prefetto di Firenze. La sua istituzione mira a migliorare l’informazione sulla realtà delle confische e rilevare i problemi esistenti in materia, in modo che i beni possano trovare la destinazione prevista dalla legge. La Conferenza si avvale del supporto conoscitivo dell’Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana realizzato dal Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica della Regione Toscana (vedi B.7.) Nel triennio 2014-2016 la Conferenza è stata convocata quattro volte anche con la presenza del Direttore dell’Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Fra le attività in corso la principale riguarda la messa in atto di strategie per l’utilizzo del patrimonio dell’Azienda Agricola Suvignano di cui la Regione, con le amministrazioni locali interessate e l’associazionismo, ha chiesto da tempo l’assegnazione e per cui è in corso la definizione di un progetto per la destinazione dell’Azienda in attuazione dell’accordo siglato nel 2016 con il Ministero dell’agricoltura e i comuni di Monteroni d’Arbia e di Murlo.

**A.2.3. Raccordo con la magistratura e le forze di polizia.** Sarà ricercata la promozione di accordi finalizzati allo scambio di informazioni e all’acquisizione di notizie utili per migliorare la conoscenza dei fenomeni di criticità per ciò che riguarda il verificarsi di attività criminose di tipo

mafioso nella regione, allo scopo di favorire la corretta informazione ai cittadini e lo sviluppo degli studi e delle ricerche su questi temi (vedi punto B.6).

**A.2.4. Partecipazione alle iniziative dell'Associazione Avviso Pubblico.** Alle iniziative che coinvolgono gli enti locali a livello di Tavolo "Legalità e sicurezza in Toscana" (A.1.) e di Conferenza regionale sui beni confiscati (A.2.2.), va aggiunta la partecipazione alle iniziative associative di Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie per il versante delle attività che riguardano gli enti locali.

## **B. Attività di documentazione, ricerca e formazione su legalità, corruzione e infiltrazioni criminali**

### ***Attività specifiche di documentazione e di informazione gestite direttamente dalla Regione Toscana a cura del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD)***

Il Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica è la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, la produzione e la libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa, della sicurezza urbana e dell'educazione alla legalità.

Il Centro è nato nell'ottobre 1994 e attualmente opera in attuazione dell'art. 5 della L.R. 11/1999.

Il Centro fa parte del CoBiRe (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana) e della Rete degli archivi per non dimenticare presso il SAN (Sistema Archivistico Nazionale).

Gli indirizzi e principi generali per l'organizzazione e il funzionamento del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" sono regolate dalla delibera della Giunta regionale n. 865 del 12 ottobre 2009, proprio in attuazione dell'articolo 5, comma 3 della l.r. 11/1999.

### **B.1. Cura delle collezioni documentarie del Centro di documentazione CCLD**

**B.1.1.** Gestione ordinaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica". Incremento delle collezioni con l'acquisto di materiale bibliografico:

a) gestione dei contratti già attivati nel 2016 con periodicità triennale. Importo già prenotato per il 2017 con delibera n. 663/2016 e successivamente impegnato con O.D. n. 789 del 30/11/2016: euro 570,00.

b) incremento delle risorse già programmate di cui al punto precedente: euro 2.930,00.

**B.1.2.** Gestione ordinaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica". Trattamento del materiale bibliografico e archivistico.

a) Gestione dei contratti già attivati nel 2016 con periodicità triennale. Importo già prenotato per il 2017 con delibera n. 663/2016 e successivamente impegnato con O.D. n. 791 del 30/11/2016: euro 570,00;

b) Attività integrative relative alla biblioteca e all'archivio (catalogazione e inventariazione): euro 1.500,00.

**B.2.** Gestione dei contenuti riguardanti il tema "Legalità" del sito della Regione Toscana. Gestione del sito del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica".

**B.3.** Cura e accrescimento della sezione documentaria del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e dei fondi archivistici.

**B.4.** “Adesione e partecipazione al Coordinamento delle biblioteche e strutture documentarie della Regione Toscana (COBIRE) in attuazione del Disciplinare approvato con delibera del Consiglio regionale del 2 dicembre 2015, n. 111”. Importo previsto euro 2.500,00.

**B.5.** Possibilità di realizzazione di forme di collaborazione con l’Università per favorire una migliore conoscenza della cultura della legalità e delle regole democratiche e sugli argomenti oggetto della L.R. 11/1999, mediante il coinvolgimento di studenti, laureati, tirocinanti, dottorandi e ricercatori. Le attività potranno essere finalizzate principalmente ad una o più attività riportate ad esempio nel seguente elenco:

1. lo svolgimento di tirocini curricolari e di formazione e orientamento degli studenti presso la Regione secondo il disciplinare in uso presso l’amministrazione regionale;
2. la collaborazione nell’organizzazione di corsi e master su contenuti specifici sul piano della documentazione (tesi di laurea, tesi di Master);
3. la raccolta e l’invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" del materiale di documentazione prodotto nel corso di attività didattica e di ricerca.
4. l’istituzione di forme sinergiche di collaborazione tra il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" e l’Università;
5. la raccolta e invio al Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" delle tesi discusse presso gli Atenei toscani, aventi per oggetto la trattazione dei temi di cui alla L.R. 11/1999.

Nel corso del 2018 si prevede l’attivazione di un tirocinio extracurricolare che darà la possibilità ad un giovane in possesso di adeguate competenze in storia contemporanea ed archivistica maturate nell’ambito di un percorso accademico, di svolgere un’esperienza di studio e formazione presso il CCLD. L’attivazione avverrà a cura della competente Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi.

#### **B.6. Progetto di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana**

Il Programma di governo della Regione Toscana per la 10a legislatura, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 30/6/2015 prevedeva, fra le iniziative, al punto 23/24: “Toscana libera dalla corruzione e dalla mafia”, la realizzazione di: “(a) una mappatura e una geo-referenziazione del rischio di corruzione e infiltrazione nei settori più esposti; (b) un osservatorio regionale sui mutamenti dei fenomeni corruttivi e criminali e specifici percorsi di formazione per gli amministratori; (c) una casistica aggiornata e più affidabili indicatori di rischio”.

La Giunta regionale si è attivata per la realizzazione di questo obiettivo modificando nel 2016 la L.R. n. 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" ed inserendo l’iniziativa fra le funzioni del proprio Centro di documentazione “Cultura della Legalità Democratica”.

Per la realizzazione di queste attività è stato approvato, con delibera n. 522 del 30/5/2016, un accordo di collaborazione con la Scuola normale superiore di Pisa a valenza triennale (2016-2018), siglato dalle parti il 28/6/2016 e accolto nel “Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica – Anno 2016”.

L’accordo prevede un’attività di ricerca sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione criminale in Toscana finalizzata alla produzione di un rapporto annuale che possa rappresentare un riferimento per le amministrazioni pubbliche, gli enti locali, la società civile.

In particolare, la ricerca si propone di promuovere:

- (1) la raccolta di una base informativa aggiornata, ampia e oggettiva che comprenda tutte le principali fonti istituzionali e dati disponibili;
- (2) l’analisi dei principali andamenti dei due fenomeni in questi ultimi anni secondo una metodologia validata a livello scientifico, che guardi non solo alle manifestazioni più tradizionali di

criminalità organizzata, ma anche a forme di criminalità ad elevata condivisione sociale e associativa;

(3) l'individuazione di indicatori che misurino le vulnerabilità territoriali, settoriali e amministrative nei diversi comparti dell'economia, dell'amministrazione pubblica e delle comunità locali presenti sul territorio, così da predisporre adeguati segnali di rischio in collaborazione con l'Osservatorio contratti pubblici della Regione Toscana e l'IRPET;

(4) l'elaborazione di strumenti di analisi criminale e sociale che siano di supporto all'attività di prevenzione e contrasto delle autorità di polizia e giudiziaria, e all'attività della pubblica amministrazione nei diversi livelli di governo locale.

La ricerca prevede il coinvolgimento e la collaborazione delle principali istituzioni impegnate sul territorio toscano nelle attività di prevenzione e contrasto di questi fenomeni criminali, nonché delle principali associazioni di categoria, sindacati e movimenti espressione della società civile.

Il valore complessivo delle attività è determinato complessivamente nell'importo di euro 390.000,00 (di cui euro 300.000,00 a carico della Regione Toscana ed euro 90.000,00 a carico della Scuola normale superiore di Pisa), suddiviso in parti uguali per i tre anni di validità dell'accordo. L'importo per il 2018 a carico della Regione Toscana consiste in euro 100.000,00. Queste risorse sono già prenotate con delibera n. 522 del 30/5/2016 e successivamente impegnate con D.D. n. 12450 del 18/10/2016.

La Scuola Normale Superiore di Pisa ha presentato la "Relazione scientifica relativa alla ricerca sui fenomeni di corruzione e di criminalità organizzata in Toscana (Rapporto 2016)" che è stata adottata dalla Giunta regionale con Decisione n. 12 del 24/7/2017.

Il Rapporto relativo all'anno 2017 sarà presentato entro il 30 settembre del presente anno.

#### **B.7. Sviluppo dell'“Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana (OBCT)”**

L'Osservatorio sui beni confiscati alla criminalità organizzata in Toscana è realizzato dal Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" (CCLD) della Regione Toscana ed è finalizzato alla pubblicizzazione di tutta la documentazione disponibile sui beni confiscati alla criminalità organizzata presenti nella regione, con il proposito di facilitare le attività di studio, prevenzione e riutilizzo sociale dei beni. La sua banca dati, che è liberamente consultabile sul sito della Regione Toscana con accesso georeferenziato (<http://mappe.regione.toscana.it/tolomeo.html?preset=33224>), contiene le informazioni dei beni confiscati comunicati dall'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC).

L'iniziativa è nata in occasione della XVIII giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie (Firenze, 16 marzo 2013) in collaborazione con Libera Associazioni, nomi e numeri contro mafie.

Le informazioni ufficiali comunicate dall'ANBSC sul sito OPEN REGIO sono verificate mensilmente e pubblicate in OBCT. La Regione integra queste informazioni con approfondimenti sui beni immobili destinati alle amministrazioni locali. OBCT è aperto ai contributi di tutti i soggetti interessati all'informazione sul tema.

L'osservatorio fa da supporto alla Conferenza regionale sui beni confiscati in Toscana (Vedi punto A.2.2.).

Come previsto nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020 le attività dell'osservatorio serviranno da supporto alle iniziative del Progetto 7 “Rigenerazione e riqualificazione urbana”, ed in particolare per le seguenti funzioni:

- un supporto all'attività di mappatura delle aree da sottoporre a riqualificazione urbana con interscambio di dati da parte del nostro Osservatorio;
- collaborazione alla realizzazione delle "Conferenze regionali sui beni confiscati in Toscana" e nei gruppi di lavoro più specifici realizzati nell'ambito delle attività di coordinamento previste dalla LR 11/1999 e nel Progetto 21 allo scopo coordinare le politiche e le iniziative;

- supporto informativo per elaborare le forme di sostegno soggetti interessati a restituire alla collettività i beni confiscati.

**B.8.1** Realizzazione del corso per amministratori locali “Ecoreati – Conoscere per prevenire. Corso di formazione sulla nuova legge sugli ecoreati (L. 68/2015). Edizione 2018” in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione di Legambiente Toscana. Importo previsto: euro 10.000,00.

**B.8.2** Realizzazione del corso per amministratori locali “L’infiltrazione mafiosa negli appalti pubblici. Edizione 2018” in convenzione con Anci Toscana e con la collaborazione dell’associazione Le Discipline di Firenze / Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie. Importo previsto: euro 10.000,00.

### **C. Promozione delle attività di educazione alla legalità rivolte ai giovani e alla scuola**

Le attività, promosse dalla Regione Toscana attraverso il co-finanziamento di progetti presentati da soggetti terzi, sono attuate con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità. A questo scopo, applicando quanto indicato nella Direttiva approvata con Decisione della Giunta regionale n. 4 del 7/4/2014, con il presente documento si definiscono gli elementi che serviranno da riferimento per l'avviso pubblico conseguente.

Il presente documento dispone sulle attività realizzabili in base alle risorse attualmente previste dal bilancio regionale. Nel caso di ulteriore disponibilità di risorse finanziarie, la Regione Toscana si riserva la facoltà di promuovere altre attività integrando quanto previsto dal presente documento.

#### **C.1. Finalità generali dell'intervento**

- Promuovere iniziative di educazione alla legalità rivolte ai giovani.
- Promuovere iniziative con un ampio grado di diffusione sul territorio regionale e che prevedano il coordinamento con le istituzioni e le altre forme associative ivi presenti.
- Sviluppo di attività che interessino aspetti importanti della vita sociale anche al di là dei contenuti dell'attuale programmazione scolastica.
- Valorizzazione dell'impegno sociale e delle attività realizzate dall'associazionismo impegnato nei temi dell'antimafia sociale.
- Promuovere metodologie che valorizzino il protagonismo giovanile con attività realizzate dai ragazzi in prima persona e in cui le esperienze siano trasmesse fra i partecipanti in modo orizzontale.

Le attività previste si sviluppano coerentemente con gli obiettivi di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, e in particolare si inseriscono all'interno di Giovanisi+, l'area del progetto regionale dedicata a temi come partecipazione, cultura, sociale e sport.

#### **C.2. Soggetti beneficiari**

Dal 2014 la Giunta regionale ha scelto di attuare le finalità elencate utilizzando le esperienze provenienti dal complesso delle iniziative che l'associazionismo ha maturato in questi ultimi anni sul tema della promozione della cultura della legalità. Considerati i buoni risultati di questa impostazione, la Giunta intende continuare questa azione anche per il 2018.

I progetti saranno promossi e realizzati dalle associazioni del terzo settore, così come indicate nell'articolo 17 della L.R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale". Le attività che prevederanno un coinvolgimento delle scuole dovranno essere effettuate in modo coordinato e collaborativo con le stesse per soddisfare i bisogni formativi dei ragazzi.

Oltre alle associazioni e alle scuole, le reti di partenariato costituite per la realizzazione del progetto potranno interessare tutti i soggetti già indicati nella L.R. 11/1999: le università e gli istituti di ricerca, gli enti pubblici locali.

Le associazioni dovranno avere la sede legale o operativa nel territorio toscano. Nel caso di sola sede operativa, dovrà essere dimostrata l'avvenuta realizzazione di attività continuativa svolta negli ultimi tre anni riguardante i temi indicati al successivo punto 3.

Le associazioni devono comunque essere costituite da almeno sei mesi alla data di presentazione dei progetti.

I progetti possono essere presentati da singole associazioni o da un "Gruppo di associazioni" e cioè due o più associazioni; in questo caso dovrà essere individuata un'associazione capofila. Il "Gruppo di associazioni" si ha nel caso in cui più associazioni collaborino in maniera paritaria all'ideazione, progettazione, gestione e rendicontazione del progetto.

Ciascuna associazione, come singola o come capofila o come facente parte di un “Gruppo di associazioni”, non potrà presentare più di un progetto.

Ai fini della valutazione, il tema trattato all’interno del progetto presentato dovrà essere coerente agli statuti e agli scopi sociali delle associazioni proponenti (sia come singola che come facente parte del “Gruppo di associazioni”) e al loro specifico campo di intervento sul territorio.

I progetti possono prevedere la presenza di altri partner. Sono considerati partner tutti quei soggetti pubblici e/o privati che aderiscono al progetto offrendo un tipo di collaborazione – coerente alle loro caratteristiche – operativa (con messa a disposizione di risorse umane o strumentali) o di cofinanziamento.

### **C.3. Tipologia degli interventi finanziabili**

Sono promossi i seguenti bandi:

#### **1) Ragazzi attivi contro le mafie**

##### *Contenuto:*

Attività a valenza regionale finalizzate alla realizzazione di partecipazione, volontariato e formazione rivolti ai giovani della Toscana volta a valorizzare il protagonismo nelle attività di volontariato condotte sul tema della legalità e dell’impegno sociale, con riferimento al tema dell’uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

##### *Finalità:*

- Valorizzazione della valenza formativa delle attività di volontariato sociale in tema di legalità;
- Partecipazione a iniziative di antimafia attiva;
- Scambio di esperienze con le realtà impegnate in contesti di presenza mafiosa;
- Esperienze di uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata;
- Sostegno alle cooperative e associazioni impegnate nella gestione dei beni confiscati;
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

##### *Destinatari:*

Giovani di età fino ai 40 anni in attività extrascolastiche.

##### *Tempi di realizzazione*

I progetti dovranno realizzarsi nel corso del 2018 e concludersi nel mese di novembre.

#### **2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

Attività rivolte agli studenti e ai giovani della Toscana sul tema dell’educazione alla legalità, dell’impegno sociale, della cittadinanza attiva e della partecipazione democratica con uno o più fra i seguenti obiettivi e caratteristiche:

##### *Finalità:*

- Conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale;
- Memoria e diritto all’informazione;
- Promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva da parte dei ragazzi;
- Conoscenza delle istituzioni e del loro territorio e creazione di occasioni di incontro e di scambio intorno a tematiche di interesse sociale;
- Valorizzazione dei momenti istituzionali di rappresentanza giovanile, come assemblee studentesche, organi collegiali, consigli comunali dei ragazzi e consulte giovanili;

- Valorizzazione delle forme non convenzionali di rappresentanza e partecipazione giovanile;
- Valorizzazione degli strumenti comunicativi più vicini al modo giovanile (arte, musica teatro, web);
- Attività di studio e approfondimento sui temi della LR 11/1999.

*Destinatari:*

- Studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana, giovani fino ai 25 anni.

*Tempi di realizzazione*

I progetti saranno realizzati nel corso dell'a.s. 2018/2019

#### **C.4. Quadro finanziario**

L'attuazione dell'avviso regionale di cui alla presente Parte C del Documento, per il quale vengono messi a bando complessivamente euro 164.000,00 (che ricomprendono euro 74.000,00 assegnati con la precedente DGR n. 261/2018), trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2017/2019, annualità 2018 e 2019, secondo la seguente articolazione per annualità e importo:

**Anno 2018:** euro 119.000,00

**Anno 2019:** euro 45.000,00

*Risorse disponibili:*

**1) Ragazzi attivi contro le mafie**

Questo bando dispone complessivamente di euro 74.000. I progetti sostenuti saranno finanziati con un contributo massimo di 37.000 Euro in base alla disponibilità di risorse.

**2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

Questo bando dispone complessivamente di euro 90.000. I progetti sostenuti saranno finanziati con un contributo massimo di 30.000 Euro in base alla disponibilità di risorse.

Ogni progetto dovrà essere obbligatoriamente - pena la non ammissibilità - cofinanziato dall'associazione almeno per il 20% del suo costo complessivo. Il cofinanziamento, nella percentuale minima obbligatoria richiesta, può essere realizzato con risorse proprie dell'associazione proponente o delle associazioni facenti parte il "Gruppo di associazioni" (se presente), oppure con risorse di altri partner (valorizzazione beni e servizi offerti, contributo in denaro).

Non sono ammessi altri finanziamenti regionali a copertura di costi riconducibili allo stesso progetto o ad attività ad esso relative.

Le attività non devono avere scopo di lucro. Le eventuali quote di partecipazione richieste ai partecipanti alle iniziative devono essere esclusivamente finalizzate alla copertura dei costi di viaggio, vitto e alloggio non coperti dal contributo regionale.

Il contributo sarà erogato secondo la seguente modalità:

**1) Ragazzi attivi contro le mafie**

- anticipo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei aventi diritto a contributo;

- saldo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

## **2) Cittadini responsabili a scuola e nella società**

- anticipo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2018 a seguito della comunicazione riguardante l'avvenuto avvio del progetto da parte dei aventi diritto a contributo;

- saldo del 50% del totale a valere sul bilancio di esercizio 2019 a conclusione delle attività, dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute e verifica della medesima, secondo quanto dettagliatamente indicato al successivo punto.

### **C.5. Spese ammissibili e rendicontazione**

Sono considerate ammissibili tutte le spese inerenti al progetto approvato e chiaramente riferibili ad attività ed azioni previste dallo stesso, effettivamente sostenute e corrispondenti ai pagamenti eseguiti dal soggetto proponente e comprovati da fatture o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, intestati al soggetto beneficiario del contributo.

Nel rendiconto deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente e di ogni partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti a soggetti pubblici e privati diversi dalla Regione Toscana o richiesti ai partecipanti alle iniziative.

I costi relativi al personale interno impiegato nella realizzazione del progetto (a tempo indeterminato, a tempo determinato, titolari di borse di studio e assegni di ricerca) dovranno riferirsi al tempo dedicato per la realizzazione delle attività previste dal progetto. Le ricevute relative ai compensi del personale dovranno attestare il totale del tempo dedicato all'attività e il relativo importo.

Le spese generali (tra cui utenze, costi di segreteria ed amministrazione, utilizzo attrezzature proprie) sono ammissibili per un importo non superiore al 15% del costo complessivo del progetto purché adeguatamente documentate.

Sono in ogni caso considerate spese non ammissibili:

- IVA, se non dovuta;
- Quantificazione economica del lavoro volontario;

Eventuali spese giustificate da documentazione fiscalmente valida ma non intestate al soggetto beneficiario sono considerate ammissibili esclusivamente nel caso in cui ricorrano le seguenti condizioni:

- tali spese sono state specificate nel progetto presentato e sono sostenute da soggetti partner nella realizzazione del progetto;
- il rapporto tra ente beneficiario e soggetto/i partner è attestato con le apposite dichiarazioni di partenariato allegate al progetto;
- tali spese non risultano prevalenti rispetto al costo complessivo del progetto.

Eventuali quote di contributo trasferite dall'Ente beneficiario al soggetto partner per la realizzazione del progetto, sono rendicontate con le stesse modalità previste per il contributo regionale.

La rendicontazione deve essere trasmessa entro 30 giorni dalla conclusione del progetto e comunemente secondo le seguenti scadenze:

- 1) **Ragazzi attivi contro le mafie:** entro e non oltre il 31 dicembre 2018.
- 2) **Cittadini responsabili a scuola e nella società:** entro e non oltre il 31 novembre 2019.

#### **C.6. Verifica di ammissibilità circa la presenza dei requisiti di accesso alla valutazione**

Tale verifica concerne:

- a) la presenza dei requisiti indicati al punto C.2. del presente Documento, con riguardo alle caratteristiche del soggetto responsabile del progetto;
- b) l'attinenza del progetto alla tematica individuata al precedente punto C.3. per la linea di finanziamento prescelta.

Tale verifica se positiva è condizione di ammissibilità del progetto alla valutazione.

#### **C.7. Criteri di valutazione delle richieste di finanziamento**

I progetti, rispetto alla linea di finanziamento prescelta, saranno esaminati secondo i seguenti criteri di valutazione:

- a) ***Capacità di sviluppare collaborazioni***  
*Da 0 a 10 punti su 100 punti totali*

Saranno privilegiati i progetti che scaturiscono dalla condivisione degli obiettivi da parte di più soggetti (Reti di associazioni, di scuole, Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione di cui all'articolo 6 ter della L.R. 32/2002, Istituzioni, Enti Locali, Università, etc.) e dai quali emerga una reale integrazione delle iniziative e delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Saranno quindi valutati:

- Il numero dei partner previsti nel progetto;
- Il coinvolgimento nell'attività di progettazione / diffusione del progetto delle Conferenze Zonali per l'educazione e l'istruzione;
- Il livello di coinvolgimento dei partner nelle attività.

- b) ***Capacità di mobilitare risorse***  
*Da 0 a 10 punti su 100 punti totali*

Tenuto conto di quanto stabilito al punto C.4. il maggior grado di compartecipazione alla spesa da parte dei partecipanti al progetto (cofinanziamento) sarà considerato come elemento premiale. Il punteggio minimo verrà attribuito ai progetti nei quali la richiesta di finanziamento è pari al 80% del costo totale.

- c) ***Valutazione della qualità del progetto***  
*Da 0 a 80 punti su 100 punti totali*

La valutazione della qualità dei progetti, riguarda gli obiettivi e la congruenza delle azioni rispetto agli stessi, nonché la consistenza delle ricadute sui destinatari delle attività e l'uso delle risorse disponibili rispetto ai risultati. Essa sarà effettuata sulla base dei seguenti parametri:

- Area territoriale di ricaduta dei risultati del progetto;
- Il numero dei partecipanti previsti (es. cittadini, studenti, classi, genitori, docenti, cittadini);
- Numero degli operatori impiegati e tipo di professionalità utilizzate
- Il livello di realizzazione delle finalità indicate in C.1. e C.3.
- Il grado di coinvolgimento dei partecipanti;

- Il grado di innovatività delle metodologie utilizzate;
- La possibilità di replicare l'esperienza;
- La tipologia, il numero dei prodotti realizzati e il loro livello qualitativo;
- Il tipo di monitoraggio previsto;
- La dimensione organizzativa dell'istituzione proponente;
- Esperienza maturata dal proponente;
- Coinvolgimento delle realtà associative e istituzionali locali;
- Realizzazione di iniziative pubbliche, loro estensione e qualità.

In caso di parità di punteggio complessivo di due o più progetti sarà considerato prevalente il progetto che avrà ottenuto la migliore valutazione di qualità di cui al presente punto.

Un punteggio di valutazione superiore a 25 punti complessivi è requisito minimo per l'ammissione in graduatoria dei progetti.

#### **C.8. Documentazione dei progetti**

Il soggetto attuatore dei progetti sarà tenuto a far pervenire alle scadenze previste la documentazione relativa alle attività svolte, nonché altri dati informativi che la Regione dovesse richiedere sui progetti.

#### **C.9. Pubblicizzazione delle attività e uso del marchio della Regione Toscana**

Il progetto ammesso a contributo dovrà essere pubblicizzato in Internet con pagine appositamente dedicate;

Sarà cura del responsabile del progetto ammesso a contributo fornire informazioni sulle iniziative di interesse pubblico prodotte nel corso delle attività anche per permettere l'eventuale partecipazione della Regione alle stesse.

Qualsiasi forma di promozione esterna delle attività oggetto di contributo dovranno esplicitare il sostegno della Regione Toscana in forma testuale e, quando possibile, grafica attraverso l'uso del logo della Regione Toscana. Tale logo dovrà essere utilizzato nel rispetto delle modalità previste dalla normativa regionale di cui al link: <http://www.regione.toscana.it/regione/statuto/stemma>.

#### **C.10. Commissione di valutazione**

I progetti saranno esaminate da un'apposita Commissione di Valutazione, istituita, nominata e presieduta dal dirigente del Settore Politiche per la sicurezza dei cittadini e Cultura della legalità e composta da personale interno della Regione Toscana. La Commissione di Valutazione procederà alla verifica dell'ammissibilità dei progetti e alla loro valutazione sulla base di quanto indicato nel presente Documento.

**D. Iniziative promosse dalla Regione per lo studio, la documentazione e l'informazione sui fenomeni di eversione terrorismo e criminalità che hanno interessato l'Italia nel Dopoguerra.**

**D.1. Iniziative finalizzate alla memoria della strage di via dei Georgofili.**

**D.1.1 Collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di via dei Georgofili**

La Regione Toscana conferma per l'anno in corso la collaborazione con l'Associazione tra i familiari delle vittime della strage di Via dei Georgofili per la realizzazione delle iniziative finalizzate alla documentazione della strage, alla conservazione e alla divulgazione della sua memoria, mediante incontri fra i testimoni, i superstiti e i familiari delle vittime della strage e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana anche in vista della celebrazione del 25° anniversario della strage. Questa collaborazione ha permesso negli anni la realizzazione di iniziative di alto livello qualitativo, fra cui le manifestazioni per l'anniversario della strage. Importo previsto del contributo da liquidare a seguito di rendicontazione delle spese sostenute. Importo del contributo: € 12.500,00

**D.1.2 Realizzazione di una mostra fotografica in collaborazione con l'Agenzia ANSA.**

L'iniziativa è destinata alla diffusione della memoria della strage. Il materiale fotografico proviene dall'archivio fotografico dell'Agenzia ANSA e testimonia, oltre all'evento in sé anche l'attività di recupero e la ricostruzione, l'impegno e la solidarietà della popolazione. Spesa prevista: 12.200 Euro.

**D.2. Iniziative di sostegno alla Giornata per la memoria delle vittime del terrorismo**

La Regione Toscana collabora con le associazioni tra i familiari delle vittime del terrorismo, convocate in un gruppo di lavoro apposito (vedi A.1.), per la migliore riuscita delle Giornate della memoria delle vittime del terrorismo istituita dal Presidente della Repubblica il 9 maggio di ogni anno con la legge 4 maggio 2007, n. 56.

**E. Quadro finanziario**

L'attuazione del presente Documento di attività, per il quale si prevede l'utilizzazione di complessivi € 218.400,00 trova copertura finanziaria a valere sul bilancio di previsione 2018/2020, annualità 2018 e 2019, secondo la seguente articolazione per annualità, importo e capitolo:

A valere delle risorse disponibili del bilancio 2018:

- euro 151.500,00 sul capitolo 11003 (di cui 106.500,00 già prenotati con delibera n. 261/2018);
  - euro 100.000,00 sul capitolo 11004 (Risorse già prenotate con delibera n. 522/2016);
  - euro 15.700,00 sul capitolo 11005 di cui euro 3.500,00 già prenotate con delibere n. 636/2016 e n. 261/2018);
  - euro 3.500,00 sul capitolo 11366 (Risorse già prenotate con delibere n. 636/2016 e n. 261/2018);
  - euro 2.500,00 sul capitolo 11379 (Risorse già prenotate con delibera n. 261/2018).
- A valere delle risorse disponibili del bilancio 2019:
    - euro 45.000,00 sul capitolo 11003;
    - euro 50.000,00 sul capitolo 11004, già prenotati con delibera n. 1109/2017.